

Intervento di P. Michael Czerny, Sottosegretario Sezione Migranti e Rifugiati in occasione dell'inaugurazione del Centro Matteo Ricci, presso il Centro Astalli.

Roma - 4 febbraio 2019

Nel 2015, al termine della visita del Pontefice a Cuba, il presidente cubano Raúl Castro donò a Papa Francesco un grande crocifisso.

La bellissima opera è dell'artista Alexis Leyva Machado, meglio conosciuto come "K'cho". Attraverso questa opera egli vuole attirare l'attenzione sulla condizione dei migranti e dei rifugiati. K'cho piange la scomparsa delle migliaia di persone morte in mare. L'artista chiama il traffico di esseri umani per mare "il commercio degli schiavi dei nostri tempi".

Il crocifisso, realizzato in cedro, è alto 340 cm e largo 275 cm. K'cho ha realizzato l'opera con remi di legno legati insieme con delle corde. Su questa croce fatta di remi vediamo Gesù crocifisso, a simboleggiare i duri viaggi intrapresi dai migranti che hanno tentato di attraversare il mare - e ricordare i troppi tra loro che non ce l'hanno fatta.

Gesù è certamente l'Uomo Crocifisso. Il suo braccio sinistro è disteso in dolorosa agonia. Ma il suo braccio destro è già sollevato in un potente gesto di Resurrezione. Questo è il trionfo di Dio sul peccato, sulla disperazione e sulla morte.

Il Papa ha donato il crocifisso originale alla comunità di Lampedusa. Ora è sopra l'altare maggiore della chiesa parrocchiale di San Gerlando. Quando l'opera arrivò a Lampedusa il parroco disse: "L'immagine di questo crocifisso simboleggia l'umanità e la misericordia di Gesù Cristo che trionfa su ogni conflitto, abbattendo muri e attraversando i confini".

K'cho ha recentemente intagliato una versione più piccola del crocifisso, alto 80 cm e largo 50 cm, e lo ha donato personalmente al Santo Padre. Papa Francesco oggi consegna il crocifisso in benedizione al nuovo Centro Matteo Ricci.

Possa il nostro Signore Crocifisso e Risorto vigilare sul Centro Matteo Ricci, su coloro che sono accolti qui e su coloro che li accolgono. Il Santo Padre, rammaricato per la mancanza di finanziamenti pubblici per i migranti vulnerabili che oggi a Roma necessitano di un ricovero, dona anche il necessario per il primo mese di attività del Centro.

Michael Czerny S.J.

Sottosegretario, Sezione Migranti e Rifugiati